

BELLISSIMA

c. 52-62

h) pagine 11



BELLISSIMA

=====

Maddalena ha una figlia di sei anni, Maria. Maria non è molto bella ma sua madre dice sempre che è bellissima; Maria ha un leggero difetto di pronuncia ma suo padre non lo trova un difetto bensì una qualità.

La nostra Maddalena ha trent'anni, un carattere vivace e molto ambizioso. Suo marito si chiama Antonio, è un bravo impiegato, parla poco e adora la moglie e la figlia. Tutti hanno simpatia per lui e un pò meno per la moglie che mette dei nastri sulla testa della figlia grandi come bandiere e la veste molto meglio di quello che i suoi mezzi le consentirebbero.

Un giorno l'annuncio di un concorso cinematografico mette a rumore l'immenso casamento del piazzale Annibalia no dove abita Maddalena. Cercano una bambina di circa sei anni per un film importante. "Prima Comunione" diretto da Alessandro Blasetti. Tutte le madri, e soprattutto Maddalena, pensano subito: cercano mia figlia.

E Maddalena si precipita con Maria dal miglior parrucchiere di Roma, -due lunghe ore, tre ore di pena per la bambina la testa della quale diventa un campo di battaglia tra la madre incontentabile e il parrucchiere -

poi sul tram stipato di gente che dal centro di Roma va a Ci
necittà. Non bisogna meravigliarsi se Maddalena litiga con i
passeggeri, che a ogni scossone minacciano di sciupare il ve
stito di organdis e la preziosa pettinatura di sua figlia.
"Non muoverti", grida. La bambina vorrebbe affacciarsi al fi
nestrino, è così bello scompigliarsi i capelli contro il ven
to, ma Maddalena abbassa il vetro ripetendo: "Non muoverti".

E finalmente Maddalena varca con una certa emozione il
confine di Cinecittà. Quello è il regno tanto sognato. Dieci
anni prima Maddalena aveva mandato anche lei la sua foto in
costume da bagno a un regista, e forse allo stesso Blasetti.

Passa una grande automobile. Qualcuno dice: "La Bergman
e Rossellini". Maddalena corre per raggiungere la macchina,
vuole vedere: si trascina appresso la figlia ma la figlia
con le sue gambette non ce la fa; allora continua l'insegu
imento da sola, ma proprio quando è a un metro dall'automobi
le questa aumenta di velocità e scompare oltre i cancelli.
Maddalena torna sui suoi passi, non ritrova più Maria, doman
da di lei con ansia a destra e a sinistra lungo quei viali
pieni di madri e di bambine, le concorrenti, tra le quali ve
de una sua coinquilina con la figliuola che porta un nastro
ancora più vistoso di quello di Maria.

Ma ecco là Maria che piagnucola in un angolo. Maddalen
a ora si preoccupa perchè la figlia ha gli occhi rossi,

e può sembrare brutta. Allora la supplica di non piangere e poi glielo ordina gridando mentre l'avvolge in una nuvola di cipria.

Nella grande anticamera dello studio dove Blasetti sta esaminando le bambine, tutte le madri si affannano a pettinare e ripettinare le figlie o a decantare le doti delle medesime costringendola a esibirsi nelle loro credute virtù spettacolari. Solo Maddalena se ne sta in disparte come una regina. C'è anche qualche papà, in mezzo a quel fragoroso stuolo femminile, che fa una strana figura. Ogni tanto appare qualche noto artista e tutti gli si precipitano intorno a chiedere autografi e a incensarlo con acclamazioni e battimani.

Quando giunge il suo turno, Maria entra nella stanza del regista come una vittima: perchè è stanca delle lunghe ore passate lì in attesa, è stanca della levataccia cui l'ha costretta la madre per giungere tra le prime a Cinecittà; è stanca degli infiniti consigli con i quali la madre l'assilla dall'alba.

Maddalena non potrebbe seguire la figlia, poichè il regista vuole sperimentare le candidate lontano dall'influenza materna; ma Maddalena riesce a diventare un'eccezione alla regola. Perchè ha appena conosciuto, lì nei corridoi, il signor Annovazzi. Costui è un tipo che si vanta di essere amico di Blasetti e di potere molto sopra di lui. Infatti Blasetti gli dà del tu, anche gli attori che passano lo salutano cordialmente. A Maddalena questo sembra davvero un importante personaggio.

Ignara degli usi e costumi del cinema, non sa che si tratta semplicemente di un ispettore di produzione che si aggira per Cinecittà in cerca di lavoro, un tipo abituato a farsi pagare il pedaggio da tutte le comparse e le generiche che raccomanda. Ma intanto Maddalena è entrata e così assiste con il batticuore alle prove della figlia che il regista fa correre, ridere, piangere, cantare, saltare.

Quando Maddalena esce dalla stanza del regista, è trionfante; Blasetti ha messo Maria fra le venti che dovranno fare il provino. Blasetti ha notato il difetto di pronuncia della bambina ma Maddalena gli ha assicurato che sparirà in pochi giorni. Ha detto anche una grossa bugia : che la bambina è indisposta e per questo il difetto risalta, ma di solito la sua pronuncia è limpidissima e perfetta. Davanti a ^{quel} ~~quell~~ uragano di argomenti, Blasetti si è dichiarato vinto.

Prima di tornarsene a casa, Maddalena vuole curiosare qua e là approfittando dell'autorità del signor Annovazzi: tutto le sembra straordinario, tutto degno di ammirazione. E siccome Maddalena desidera tanto un autografo di Silvana Mangano che sta girando un film ^{nel} al teatro numero quattro, Annovazzi gliela accompagna e riesce a ottenere con facilità dall'attrice l'autografo. Tutto questo incanta Maddalena

nella penombra del teatro, mentre guarda con gli occhi luci di la scena che la Mangano sta girando, non protesta quando Annovazzi le mette una mano sulla spalla.

E' troppo felice per reagire: e pensa che se lei si è dovuta accontentare sino a oggi di una vita mediocre, sarà la figlia che le farà raggiungere più alte soddisfazioni. Guarda quelle sfolgoranti luci che piovono dall'alto come fossero luci paradisiache: non si accorge neanche che sono operai bagnati di sudore che muovono quelle enormi macchine.

Forse pensa anche che non sarà facile condurre Maria in porto senza che Antonio, suo marito, sappia niente. Ha provato ieri ad accennargliene e ha capito subito che Antonio non permetterebbe mai a sua figlia di partecipare a un concorso cinematografico: lui ha la testa sulle spalle, al cinema si addormenta e vuole che la bambina vada a scuola regolarmente. Antonio e la bambina si assomigliano e si intendono, sono due anime semplici.

La settimana che separa Maddalena dal giorno del provino della figlia è dunque una settimana di passione.

Maddalena è sicura che quando dirà al marito: tua figlia è stata giudicata la più bella e la più brava di Roma e guadagnerà tanti e tanti soldi, Antonio ne sarà orgoglioso e le butterà le braccia al collo. Ma guai a dirglielo

C. LABRIANO

[A Monte Sacro]

prima, sarebbe capace di rovinare una tanto bella occasione. Bisogna tenere a casa la bambina da scuola senza che il marito se ne accorga e portarla all'Istituto di Rieducazione della voce a Monte Sacro. Dove, dopo due o tre lezioni le dicono che ci vuole molto tempo per far sparire dalla pronuncia di Maria quel piccolo difetto che piace tanto a suo padre. Maddalena insiste, partecipa lei stessa a una lezione e per la prima volta nella sua vita picchia la figlia che continua a ripetere le parole con quell'esse che il regista non vuole sentire.

Ma la nostra Maddalena non disarma. Tanto più che la sua coinquilina sta proclamando in tutto il quartiere di sentirsi sicura della vittoria perchè sua figlia si muove con la grazia di una ballerina. Allora Maddalena va con Maria alla scuola di danze della Ruskaia e pretenderebbe che in pochi giorni trasformassero sua figlia in una piuma. Poi ha una nuova grande pensata: prende in casa una vecchia attrice affinché ammaestri Maria.

Naturalmente deve trovare una giustificazione di fronte al marito. Per questo licenzia sui due piedi con una grande scenata a freddo la povera domestica e presenta la vecchia attrice come quella che la sostituisce, impigliandosi in una nuova rete di bugie con Antonio.

Anche Maria deve dire le bugie quando il padre la interroga sull'andamento della scuola: quel papà che non sospetta neppure lontanamente ciò che sta accadendo alle sue spalle anche se trova insolito che sua moglie sia tanto gentile con la nuova domestica al punto di lavare lei i piatti e

di scopare perfino per terra.

Siamo al sospirato giorno; ancora una levataccia, un viaggio a Cinecittà, le solite grandi fatiche per Maria che non protesta perchè ha paura di sua madre.

Là, nell'immenso teatro numero cinque, il regista ha finalmente cominciato i provini con un collaboratore eccezionale, Aldo Fabrizi, interprete del film. Tutte le candidate devono fare una scena del film con Fabrizi e Maddalena cerca di diventare amica con l'illustre attore colmandolo di elogi; gli fa perfino vento quando le sembra che Fabrizi abbia caldo. Ma Fabrizi la tratta burberamente; Maddalena quasi sviene dal dolore, ma poi Fabrizi accarezza la bambina e questo rianima Maddalena. Chi se non sua figlia sarà la prescelta? Annovazzi la incoraggia a sperare mentre la accompagna sin davanti al portone di casa e si fa promettere un appuntamento.

Oramai la vecchia attrice essendo stati fatti i provini se ne può andare e viene riassunta di punto in bianco la cameriera di prima. Questo giuoco di bussolotti stupisce Antonio ma la moglie riesce a trovare delle buone giustificazioni. Antonio crede a tutto : forse per questo incute tanta

soggezione a Maddalena.

Maddalena è così impaziente che vuole vedere prima degli altri i provini. Non dorme più e quando dorme, dice il marito che si agita continuamente. No, non può aspettare tre giorni. E il solito Annovazzi fornito di un magico potere, l'accontenta accompagnandola alla Fono Roma dove potrà vedere alla moviola il provino della figlia. E' un grande favore questo, Maddalena deve riconoscerlo. Ma dopo andranno a fare due passi al Pincio.

Quando Maddalena e Annovazzi guardano il provino di Maria nella stanza della moviola, dove li ha fatti entrare un compiacente amico di Annovazzi, Maddalena si lascia mettere più a lungo una mano intorno alla vita.

Ma non concede altro. Deve però giurare - questa volta Annovazzi la fa giurare - che domani si vedranno davvero a casa di Annovazzi. Il quale le fa capire che se non manterrà la parola, Maria certamente non sarà prescelta. Per ora si accontenta di un bacio, e Maddalena, chiusa con lui nell'ascensore che Annovazzi ferma a mezz'aria, è costretta a dargli il bacio.

Maddalena ha fatto spese pazze: manda fotografie di Maria e fiori al regista, al produttore, all'amante del produttore, alla moglie del produttore e cerca invano di

diventare amica con la moglie del regista andando a farsi pettinare dal parrucchiere dove ha visto entrare costei. Ha portato Maria dai migliori fotografi di Roma e la piccola era così stanca che davanti alla macchina fotografica non riusciva neanche più a sorridere.

Non c'è solo Maddalena che aspetta, ma ci sono anche tante altre madri pazze come lei, tra le quali la sua rivale diretta, la coinquilina, con la quale ha un litigio che per poco non scopre tutto davanti al marito perchè il marito giunge a casa proprio mentre Maddalena sta per venire alle mani lungo le scale con l'avversaria.

Domani è il gran giorno a Maddalena non potrebbe avere una vigilia più agitata. Annovazzi dopo tante telefonate è sfrontatamente venuto a aspettarla vicino al portone per ricordarle che l'aspetta a casa sua. E Maddalena ha dovuto andare almeno al Pincio con lui. Non è stato facile resistere agli assalti di Annovazzi, lì sull'erba, vicino alla fontana perchè Annovazzi sa che passata la festa il santo sarà gabba to e allora vuole ottenere tutto subito. Ma Maddalena riesce a convincerlo che lei è un tipo tutto sentimentale, che solo a poco a poco lei potrà essere preda dei sensi.

Siamo finalmente al momento supremo. Nessuno può entrare nella saletta di Cinecittà dove il regista sta giudicando

i venti provini. Ma Maddalena entra come un gatto nella gabina di proiezione con la complicità dell'operatore e da là vede tutto. Poco prima le hanno offerto di fare la comparsa, lì per lì, in un film di Totò che stanno girando. E' stato un momento di grande emozione. Ma poi ha dovuto scappare via per correre a sentire la sentenza per Maria. Ora Maddalena è qui con gli occhi sbarrati a guardare attraverso il vetro tutte quelle bambine che sullo schermo ripetono la stessa scena : "ciak, ventesima - Prima Comunione". Finalmente giunge il rullo dove c'è anche la scena fatta da Maria. "Ciak, prima, Maria Venini". Maddalena sta lì con il cuore sospeso. Ode i commenti del regista. Sono tremendi, Annovazzi, che è stato assunto da Blasetti in quel giorno come trovarobe, e non pensa più a Maddalena, si affanna a dar ragione a Blasetti; egli non sa che Maddalena lo sta ascoltando. Effettivamente la prova di Maria è tra le peggiori. Quando, finito il rullo, si accende la luce, il regista conferma il suo parere con delle parole un pò forti. Annovazzi rincara la dose. Allora Maddalena scatta in una violenta reazione e dalla cabina dell'operatore grida che vi è camorra e tante altre cose. Finiscono col doverla cacciare via.

Ora lei e la sua bambina sono sole lungo quei viali di Cinecittà dove s'incontrano povere stanche comparse vestite in tutte le fogge con un panino in mano. Sì, sua figlia non

ha nessuna particolare qualità e ce ne sono centomila belle come lei e addirittura belle più di lei. Maddalena capisce anche tante altre cose: che solo per ambizione ha fatto una serie di così grosse sciocchezze, ha torturato, si può dire, sua figlia. Sente vergogna per quello che ha fatto, non osa neanche guardare Maria che le trotterella vicino silenziosa.

Madre e figlia salgono sul tram che le riporta a Roma, Maddalena si rannicchia in un angolo con la figlia, vorrebbe domandarle perdono, udire la sua voce con quel difetto di pronuncia. Il vento entra dal finestrino. Maria guarda fuori, ma non osa affacciarsi. Maddalena dice di affacciarsi, insiste, e la bambina, dapprima incredula, si affaccia. Maria è contenta. Maddalena si affaccia anche lei e sta lì vicino vicino a sua figlia mentre le prime gocce di pioggia si confondono sul suo volto con un paio di lacrime.